



ID samira: 177102
 Codice stato: IT
 Id scheda bene: 000286
 Codice scheda radice/ componente: R
 Livello: 0
 Definizione: pavimento musivo
 Denominazione/ dedizione: pavimento musivo di S.
 Giovanni Evangelista, Unicorno

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000286
NCM CODICI CONTENITORI		
NCMA	Codice monumento	MACA0018
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV RELAZIONI		
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	frammento
OGTN	Denominazione/ dedizione	pavimento musivo di S. Giovanni Evangelista, Unicorno
SG SOGGETTO		
SGT SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	Chiesa di San Giovanni Evangelista, Ravenna - Unicorno
DES DESCRIZIONE		

DESI	Codifica iconclass	25 FF 24 1 : 48 A 98 3
DESS	Abstract iconografico	Al centro di una cornice con motivo geometrico vegetale, è rappresentato un unicorno. La testa dell'animale è di colore differente rispetto al corpo.
DESL	Abstract iconologico	Secondo Raffaella Farioli Campanati (FARIOLI CAMPANATI 1995, I mosaici pavimentali della chiesa, p. 70), una serie di mosaici pavimentali del 13. secolo sarebbe da ricondurre al Bestiario medioevale che comprendeva animali reali, fantastici, creature mostruose da collegarsi ai trattati di scienze naturali a sfondo moraleggiante, che dipendono dal Physiologus.

LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	chiesa
LDCN	Denominazione	S. Giovanni Evangelista
LDCA	Data	426 - 427
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	piazza Anita Garibaldi
LDCS	Specifiche	navata settentrionale
LDCY	Note	La chiesa, a tre navate, fu bombardata durante la Seconda guerra mondiale e ricostruita nella forma attuale a metà del secolo scorso. Edificata per volere di Galla Placidia che sciolse un voto fatto a san Giovanni al quale aveva chiesto di essere risparmiata da una terribile tempesta che l'aveva colta alla sprovvista in mare durante il suo viaggio da Costantinopoli a Ravenna (424), ha restituito sessantuno frammenti musivi pavimentali di epoche comprese tra il 6. e il 13. secolo, ora esposti lungo le pareti perimetrali della chiesa. All'interno dell'edificio è presente anche una

cappella con affreschi trecenteschi di scuola giottesca (FARIOLI CAMPANATI 1995, I mosaici pavimentali della chiesa, pp. 17-18).

RE MODALITA DI REPERIMENTO		
RET	Tipo reperimento	scavo
DAR DATI SUL REPERIMENTO		
DARD	Data	1763
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo ICCD	sec. XIII
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1213
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1213
DTSL	Validità	ca.
DTSM	Motivazione della cronologia	bibliografia
DTSC	Sigla: citazione breve	CIDM/000722
DTSP	Specifiche	p. 55
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000171
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.
AUTM	Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
CMM COMMITTENZA		
CMMN	Nome	Guglielmo

CMMD	Data	1213
CMMC	Circostanza	decorazione musiva della chiesa
CMMY	Note	L'abate Guglielmo, all'indomani della conquista di Costantinopoli, avvenuta nel 1204, volle, con la creazione di questi mosaici, mettere in risalto la correlazione tra il felice esito della 4. Crociata con la fondazione dell'impero latino di Costantinopoli, e l'elezione a Patriarca del veneziano-ravennate Tommaso Morosini, abate di S. Maria in Porto, monastero dipendente dall'abbazia benedettina di S. Giovanni Evangelista.

SP	SUPPORTO	
SPP	SUPPORTO	

SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
SPPY	Note	Tale supporto fu applicato nel restauro del 1988 operato presso la Scuola per il Restauro del Mosaico (vedi scheda RS). Durante lo stesso ambito d'intervento l'intero manufatto fu dotato di una cornice d'ottone, che ricopre l'intero spessore del supporto.

ST	STRATI DI SOTTOFONDO	
SOT	STRATI DI SOTTOFONDO	

SOTP	Riferimento alla parte	intero manufatto
SOTY	Note	I dati di seguito riportati fanno riferimento alla malta visibile dagli interstizi (strato di allettamento delle tessere). Non sono visibili altri strati più profondi di malta di preparazione originale, in quanto occultati dagli strati di malta di restauro.

STR	STRATO	
------------	---------------	--

STRC	Colore d'insieme	rosato
STRI	Natura dell'impasto	a base di grassello
STRA	Aggregato	mattone macinato
STRD	Dimensioni dell'aggregato inferiore a 1 mm	
STRD	Dimensioni dell'aggregato compreso fra 2 mm e 1 mm	

STRT	Trattamento superficiale	Nelle porzioni in cui la malta appare ben conservata, la superficie è levigata e pertanto si presenta allo stesso livello della superficie delle tessere
------	--------------------------	--

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pietra calcarea
------	-----------	-----------------

MAEC	Colore	nero
------	--------	------

MAET	Tipologia	naturale
------	-----------	----------

MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato nella costruzione della cornice ed è la linea che riquadra il campo con la raffigurazione dell'unicorno.
------	--------------------	---

MAEY	Note	Un unica tessere di questo materiale è stata utilizzata per definire la pupilla della figura dell'Unicorno. In questo caso la tessera ha un profilo della faccia superiore circolare. E' questa l'unica tessera in materiale lapideo impiegata nella figura dell'Unicorno.
------	------	--

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAS	Struttura	venata
------	-----------	--------

CLAT	Tessitura	micritico
------	-----------	-----------

CLAY	Note	Le venature sono ben definite e di colore bianco.
------	------	---

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
------	------------------	--------

TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
------	--------------------------	---------------

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pietra calcarea
------	-----------	-----------------

MAEC	Colore	bianco
------	--------	--------

MAET	Tipologia	naturale
------	-----------	----------

MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato in prevalenza nel misto di materiali che compone il fondo della raffigurazione, sia nella cornice che nel riquadro con la figura dell'animale.
------	--------------------	---

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	micritico
------	-----------	-----------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
------	------------------	--------

TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
------	--------------------------	---------------

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pietra calcarea
------	-----------	-----------------

MAEC	Colore	rosa
------	--------	------

MAET	Tipologia	naturale
------	-----------	----------

MAEI	Modalità d'impiego	E' inserito in piccole quantità nel misto che compone il colore del fondo.
------	--------------------	--

MAEY	Note	Ci sono diverse sfumature di rosa con alcune tessere che tendono al rosso.
------	------	--

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	micritico
------	-----------	-----------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
------	------------------	--------

TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
------	--------------------------	---------------

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	marmo
------	-----------	-------

MAEC	Colore	grigio chiaro
------	--------	---------------

MAET	Tipologia	naturale
------	-----------	----------

MAEI	Modalità d'impiego	E' inserito in piccole quantità nel misto che compone il colore del fondo.
------	--------------------	--

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	cristallino saccaroide
------	-----------	------------------------

CLAG	Grana/ Granulometria	grana fine
------	----------------------	------------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE**MAE MATERIA DELLE TESSERE**

MAEM	Materiale	porfido
MAEC	Colore	verde
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato sporadicamente, nell'ordine di una o due tessere, e in maniera piuttosto casuale.
MAEP	Provenienza/ produttore	Peloponneso - Grecia
MAEY	Note	Viene comunemente denominata "Verde Antico" o "Serpentino".

CLA CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

CLAT	Tessitura	porfirico
------	-----------	-----------

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE**MAE MATERIA DELLE TESSERE**

MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	blu
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato esclusivamente per la figura dell'Unicorno, soprattutto come linea di contorno o anche per definire alcuni particolari del manto.
MAEY	Note	La figura dell'animale è completamente realizzata con tessere di vetro.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	medio - semitrasparente
CVEF	Grado di affinaggio	buono

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	turchese
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato esclusivamente nella figura dell'animale, in particolar modo nella zona del collo.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	nullo - opaco
CVEF	Grado di affinaggio	scarso

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE

MAE MATERIA DELLE TESSERE

MAEM	Materiale	pasta vitrea
MAEC	Colore	bianco
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato nella figura.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA Aspetto della massa
vetrosa omogenea

CVET Grado di trasparenza nullo - opaco

CVEF Grado di affinaggio buono

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF Forma geometrica cubica

TREP Profilo faccia superiore quadrangolare

ME TESSERE**MAE MATERIA DELLE TESSERE**

MAEM Materiale pasta vitrea

MAEC Colore verde

MAET Tipologia artificiale

MAEI Modalità d'impiego E' impiegato nella figura.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA Aspetto della massa
vetrosa omogenea

CVET Grado di trasparenza medio - semitrasparente

CVEF Grado di affinaggio scarso

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF Forma geometrica cubica

TREP Profilo faccia superiore quadrangolare

ME TESSERE**MAE MATERIA DELLE TESSERE**

MAEM Materiale pasta vitrea

MAEC Colore viola chiaro

MAET Tipologia artificiale

MAEI Modalità d'impiego E' impiegato nella figura.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	medio - semitrasparente
CVEF	Grado di affinaggio	scarso

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

ME TESSERE**MAE MATERIA DELLE TESSERE**

MAEM	Materiale	vetro a foglia metallica oro
MAEC	Colore	oro con supporto tendente al grigio-verde
MAET	Tipologia	artificiale
MAEI	Modalità d'impiego	E' impiegato nella figura.

CVE CARATTERIZZAZIONE DEL VETRO

CVEA	Aspetto della massa vetrosa	omogenea
CVET	Grado di trasparenza	alto - trasparente
CVEF	Grado di affinaggio	buono

CLM CARATTERIZZAZIONE DELLA LAMINA METALLICA

CLMA	Aspetto della lamina	compatta
CLMY	Note	La lamina oro si è conservata in una sola tessera.

TRE TRATTAMENTO DELLE TESSERE

TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare

TE TECNICA**TEC TECNICA**

TECP	Riferimento alla parte	intero manufatto
------	------------------------	------------------

TECD Denominazione opera musiva tessellata

TECM Metodo diretto

SU SUPERFICIE

SUP SUPERFICIE

SUPP Riferimento alla parte figura

SUPL Livello 0 mm

SUPD Densità per dmq 109 tessere ca.

SUPT Tessitura misura media delle tx: da 6 a 5 mm per lato

SUPI Interstizio da 2 mm a 6 mm

SUPY Note Il valore riferito in SUPL ci indica che probabilmente il pavimento dopo la messa in opera fu levigato.

SU SUPERFICIE

SUP SUPERFICIE

SUPP Riferimento alla parte cornice

SUPL Livello 0 mm

SUPD Densità per dmq 54 tessere ca.

SUPT Tessitura misura media delle tx: da 9 a 11 mm per lato

SUPI Interstizio da 2 mm a 8 mm

SUPY Note Il valore riferito in SUPL ci indica che probabilmente il pavimento dopo la messa in opera fu levigato.

SU SUPERFICIE

SUP SUPERFICIE

SUPP Riferimento alla parte fondo della figura

SUPL Livello 0 mm

SUPD Densità per dmq 41 tessere ca.

SUPT Tessitura misura media delle tx: da 10 a 13 mm per lato

SUPI Interstizio da 2 mm a 8 mm

SUPY Note Il valore riferito in SUPL ci indica che probabilmente il pavimento dopo la messa in opera fu levigato.

MT MISURE DEL MANUFATTO

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 96

MISL Larghezza 97

MIST Validità ca.

RS CONSERVAZIONE E RESTAURI

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCD Data 1763

STCS Descrizione Nel 1763, l'abate Guaccimanni commissiona lavori di scavo in corrispondenza della navata centrale della basilica di S. Giovanni Evangelista. L'archeologo Antonio Zirardini ci rende testimonianza dei ritrovamenti avvenuti. Si tratta di un pavimento a mosaico collocato a circa m 1,75 al di sotto del piano di calpestio, ma successivo alla pavimentazione originaria d'epoca placidiana. Nei mosaici ritrovati compare, infatti, un'iscrizione che riporta la data del 1213 e riferisce l'opera alla volontà dell'abate Guglielmo (CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, pp. 84, 85).

RST RESTAURO

RSTD Data 1763

RSTY Descrizione In seguito al ritrovamento dei pavimenti musivi nella navata centrale della chiesa di San Giovanni Evangelista, l'abate Guaccimanni si interessa al recupero di alcuni frammenti. Questi vengono distaccati con la porzione di massetto originario e successivamente murati alle pareti della Cappella di san Bartolomeo (attuale pastoforio nord). Una ricevuta di spesa conferma il lavoro in questione, due baiocchi e cinquantadue scudi spesi per 1800 libbre di gesso occorso per il lavoro di muratura (CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, p. 85; BELTRAMI 1783, Il Forestiere instruito delle cose; SPRETI 1804, Compendio storico dell'arte, pp. 112, 113).

RS CONSERVAZIONE E RESTAURI

RST RESTAURO

RSTD Data 1920 - 1925

RSTY Descrizione

In occasione del centenario dantesco del 1920 si intraprendono lavori di ripristino e restauro della chiesa di S. Giovanni Evangelista. Al fine di restituire alle pareti della cappella di san Bartolomeo una condizione filologicamente rispettosa del suo aspetto originario si dispone il distacco dei frammenti musivi pavimentali medioevali, murati nel 1763. Ciascun lacerto viene dotato di una cornice di legno e rinforzato ai bordi mediante l'utilizzo di malte idrauliche aventi la funzione di riempimento delle lacune e di raccordo delle parti originali con il telaio. Nel 1925 si provvede, infine, ad assicurarli mediante grappe alle pareti della navata minore settentrionale (MURATORI 1926, I funerali di Renardo nella chiesa, p. 48; CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, p. 89).

RS CONSERVAZIONE E RESTAURI

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCD Data 1988

STCS Descrizione

Nel 1988, presso la Scuola del Restauro del Mosaico, vengono restaurati cinque frammenti provenienti dai pavimenti musivi della basilica di S. Giovanni Evangelista. Giunti ai laboratori i frammenti si presentano ancorati ad un supporto di cemento e racchiusi in una cornice di legno. Vengono compiute analisi fisico-chimiche sugli ultimi strati del supporto risultati in buona parte conservati. Diverso il caso del manto musivo: le paste vitree, utilizzate in abbondanza per gli elementi decorativi, si presentano mal conservate e in alcuni casi completamente compromesse. Analisi chimiche di campioni di tessere tramite spettrofotogrammetria ad assorbimento atomico, mettono in evidenza la presenza di inquinamento chimico prodotto da SO₃ con formazione di sali sulla superficie che hanno nel tempo sgretolato il vetro, a causa dei cicli annuali di scioglimento e cristallizzazione. Particolare degrado mostrano le tessere di smalto stuccate con cemento, in quanto si presentano distaccate dalla malta originaria. Le analisi effettuate accertano, invece, una migliore conservazione dei materiali litoidi, sebbene in alcuni punti le tessere siano ricoperte da spessi strati di sporcizia. La superficie musiva nel complesso risulta percorsa in diversi punti da fratture anche passanti, che interessano sia il legante interstiziale sia le tessere (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali; FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115).

RST RESTAURO

RSTD Data 1988

RSTE Ente responsabile Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali

RSTY	Descrizione	<p>I cinque frammenti raffiguranti Presa di Zara, Unicorno, Eva, Albero sul globo e Fiore e decorazione geometrica a spina di pesce sono oggetto di un intervento di restauro condotto in occasione della mostra ravennate Tesori Nascosti del 1991. Le operazioni prevedono il consolidamento della superficie musiva previo smantellamento del supporto cementizio presente, la pulitura e l'integrazione delle lacune eseguita adottando, tra le altre, la tecnica della malta incisa a finto mosaico. Le operazioni sono precedute dall'esecuzione di calchi e di una approfondita documentazione fotografica. Il lacerto musivo viene inglobato in una cornice di legno, le fessure dei bordi vengono chiuse con argilla e si isola la superficie musiva mediante soda saponata, per evitare l'assorbimento da parte delle tessere della resina acrilica utilizzata per il calco e per garantirne un miglior distacco (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali; FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115).</p>
------	-------------	---

INT INTERVENTO

INTM	Denominazione	consolidamento
------	---------------	----------------

Le operazioni di consolidamento si svolgono in seguito ad un preconsolidamento delle tessere decoese, che si presentavano fratturate, mediante l'incollaggio di successivi strati di tela sulla superficie musiva. In seguito si procede all'eliminazione della malta cementizia con l'aiuto di strumentazioni appropriate, fino ad arrivare all'uso del flessibile nei casi più tenaci, come nel pannello raffigurante il Fiore e decorazione geometrica. Gli ultimi strati di cemento a contatto delle tessere vengono asportati utilizzando microincisori di precisione. Si procede in seguito all'ancoraggio del manto musivo su un supporto mobile di aerolam, precedentemente preparato con uno strato di graniglia fine incollata con resina epossidica. Come malta di allettamento si utilizza un composto di polvere di marmo, sabbia silice fine e resina acrilica in emulsione (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115). Vengono utilizzate grappe di acciaio per fissare le fratture poi consolidate con resine epossidiche. Le paste vitree fratturate vengono invece consolidate con la resina acrilica Paraloid B72 diluita con acetone al 10%. Nel caso del pannello raffigurante Fiore e decorazione geometrica l'impasto originale tolto è stato macinato e miscelato con primal riutilizzandolo come malta di sottofondo (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali).

INTY	Descrizione	
------	-------------	--

INT INTERVENTO

INTM	Denominazione	pulitura
------	---------------	----------

INTY	Descrizione	<p>La pulitura delle superfici musive si esegue con l'impiego di AB 57 privato di bicarbonato di sodio unitamente a polpa di carta (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 116). La pulitura delle tessere di marmo del pannello raffigurante l'Unicorno si realizza, invece, con impacchi di polpa di carta imbevuta di acqua deionizzata ricoperta con carta stagnola per isolare il pannello. Gli impacchi vengono tenuti a contatto della superficie musiva per un tempo di 24 ore (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali).</p>
------	-------------	---

INT INTERVENTO

INTM	Denominazione	integrazione / rifacimento
------	---------------	----------------------------

INTY	Descrizione	<p>Per quanto riguarda le integrazioni delle lacune si procede adottando differenti tipologie di intervento. Nei casi in cui è possibile si ricorre all'uso di tessere originali di recupero. Le lacune più ampie vengono invece trattate mediante l'utilizzo di malte neutre. Si realizza, inoltre, una ricostruzione di parti mancanti adottando la tecnica della malta incisa. La trama musiva e pigmentata viene così ripristinata con colorazioni all'acquerello. La protezione finale della superficie musiva si ottiene mediante la nebulizzazione di una resina acrilica in soluzione di opportuni solventi (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 116).</p>
------	-------------	---

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG	Indicazione generica	proprietà Ente ecclesiastico
CDGS	Indicazione specifica	Archidiocesi di Ravenna - Cervia
CDGI	Indirizzo	Piazza Arcivescovado 1, 48100 Ravenna

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF Nome file



CISX Didascalia Ravenna, S. Giovanni Evangelista, Unicorno

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000722

BLGC Sigla: citazione breve FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA I mosaici pavimentali della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Ravenna / Raffaella Farioli Campanati. - Ravenna : Edizioni del Girasole, 1995. - 141 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000224

BLGC Sigla: citazione breve CARNINO, ALESSANDRO San Giovanni Evangelista in Ravenna: la pavimentazione in mosaico : storia e restauro di un frammento / Alessandro Carnino. In: Quaderni di Soprintendenza, 2001, 5. - P. 84-95.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000562

BLGC Sigla: citazione breve BONINI, ELENA I mosaici pavimentali medioevali di S. Giovanni Evangelista / Elena Bonini. - Tesi datt. - Ravenna : Scuola per il restauro del mosaico, 1988. - 124 p.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000134

BLGC Sigla: citazione breve MURATORI, SANTI I funerali di Renardo nella chiesa di San Giovanni Evangelista / Santi Muratori. In Felix Ravenna : bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi, 1926, 31. - P. 48-52.

BLG BIBLIOGRAFIA		
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000030
BLGC	Sigla: citazione breve	BELTRAMI, FRANCESCO Il Forestiere instruito delle cose notabili della città di Ravenna, e suburbane della medesima. Operetta di Francesco Beltrami prete ravennate. - In Ravenna : appresso Antonio Roveri, 1783. - XX, 252 p.
BLG BIBLIOGRAFIA		
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000350
BLGC	Sigla: citazione breve	SPRETI, CAMILLO Compendio storico dell'arte di comporre i musajci, con la descrizione de' musajci antichi che trovansi nelle basiliche di Ravenna e con due brevi ragionamenti, l'uno su la ravennate pigneta, l'altro su la Repubblica delle api / dato in luce dal cavaliere Camillo Spreti dal sacro ordine gerosolimitano. - Ravenna : per Roveri e Casali, 1804. - 244 p.
BLG BIBLIOGRAFIA		
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000078
BLGC	Sigla: citazione breve	FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA Ravenna, chiesa di S. Giovanni Evangelista: frammenti musivi del pavimento del 1213 / Raffaella Farioli Campanati. In: Tesori nascosti : momenti di storia e di arte nelle antiche chiese di Romagna. - Milano : Fabbri, 1991. - P. 111-116
AN ANNOTAZIONI		
OSS	Note	Progetto PARSJAD